



AZIENDA MERIDIONALE ACQUE MESSINA S.p.A.

Società unipersonale soggetta alla attività di direzione e coordinamento del Comune di Messina

Sede in VIALE GIOSTRA - RITIRO - 98152 MESSINA (ME) - Capitale sociale Euro 5.530.672,00 i.v.

Relazione sulla gestione

Bilancio ordinario al 31/12/2016

Spettabile socio unico Comune di Messina,

nella nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2016.

Nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti alla situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione.

La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Preliminarmente si fa presente che, per la necessità di completare i processi di rilevazione e verifica dei conguagli di fatturazione, possibili solo nel corso dell'esercizio successivo e resi difficoltosi dalla carenza di personale tecnico-amministrativo, ma soprattutto per l'introduzione, a fine 2016, dei nuovi principi contabili che hanno determinato per l'Azienda l'esigenza di approfondimenti ed analisi del nuovo sistema amministrativo-contabile, inteso in senso ampio, il C.d.A. dell'AMAM S.p.A. ha deliberato di avvalersi del maggior termine previsto dall'art. 2364 c.c. e dall'art. 23 dello Statuto di AMAM S.p.A per la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci, relativa all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio 2016.

Informativa sulla società

AMAM S.p.A. è società di gestione del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione di acqua e dei servizi di fognatura e depurazione delle acque.

La Società, controllata al 100% dal Comune di Messina, è organizzata con modalità "*in house providing*" e soggetta a "controllo analogo", ai sensi di Statuto, modificato con delibera n.45/C dal Consiglio Comunale in data 14.7.2015 ed approvato in Assemblea dei Soci in data 5.8.2015, successivamente integrato in data 21.11.2015.

Questo C.d.A., nominato nell'Assemblea dei Soci del 15.06.2015, chiude il bilancio di esercizio al 31.12.2016 con un risultato positivo pari a € 5.109.125.

Si riportano di seguito alcuni fatti di particolare rilevanza che si ritiene utile sottoporre alla Vostra attenzione.

Fatti di particolare rilievo

1) Aspetti 'core' dell'Azienda

Le linee strategiche relative alla riorganizzazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica del Comune di Messina, indicate nel "*Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni comunali*" e nella relazione tecnica di accompagnamento di cui al Decreto Sindacale n. 11 del 31 marzo 2015, in conformità alla legge n.190/2014, hanno previsto la riduzione del numero delle società partecipate e l'aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza e l'economicità della gestione, riducendone i costi.

Ciò ha comportato per AMAM Spa, innanzitutto, la modifica dello Statuto deliberata dall'Assemblea dei soci, con ampliamento dell'oggetto sociale ai servizi ambientali e di verde pubblico e l'adozione della modalità organizzativa dell'*in house providing*, con conseguente controllo analogo, seguita dalla stipula del "*Contratto di servizio idrico – integrato*", in data 04.08.2016, tra il Comune di Messina e l'AMAM Spa, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale.

2) Emergenza Idrica di Messina

Tra i fatti salienti della Società continua a destare massima attenzione la grave situazione di dissesto idrogeologico che interessa il percorso ove insiste la condotta del Fiumefreddo, principale arteria di approvvigionamento idrico della città di Messina che ha determinato la dichiarazione dello stato di emergenza, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 7 novembre 2015, per il verificarsi della grave crisi idrica iniziata alla fine di ottobre 2015.

A partire, infatti, dal 24 ottobre 2015, in località Calatabiano, si sono verificati ripetuti danneggiamenti alla condotta che hanno comportato importanti interventi di ripristino, con pesanti ricadute finanziarie sul bilancio di AMAM S.p.A.. Tra la fine del 2015 e il 2016 l'AMAM S.p.A. ha sopportato spese per circa € 2.700.000.

Detti interventi, peraltro, hanno consentito solo di tamponare la situazione di emergenza venutasi a creare, in attesa delle opere di consolidamento del versante, programmate dalla Protezione Civile, a tutt'oggi alcune realizzate, altre in corso di realizzazione.

In particolare l'AMAM Spa, già nel 2015 aveva progettato e realizzato un by-pass provvisorio, con tubi flessibili a vista, in *kevlar*, per consentire l'erogazione del flusso idrico dal Fiumefreddo verso la città di Messina. Tuttavia, per il protrarsi degli interventi di messa in sicurezza del territorio da parte della Protezione Civile, nonostante il presidio H 24 della condotta e gli interventi di scerbatura della zona interessata, a causa di un incendio, nel mese di luglio 2016, l'AMAM S.p.A. ha dovuto far fronte agli interventi di ripristino del tratto danneggiato del suddetto by-pass.

Si ricordi, ancora, che la condotta del Fiumefreddo (che si snoda per circa 60 Km fino a Messina), a causa di fenomeni di erosione e scivolamenti del versante in forte evoluzione, presenta numerosi punti di criticità, come emerge dallo studio di vulnerabilità del tracciato, realizzato a spese dell'AMAM S.p.A., durante la crisi idrica del 2015.

Già nel dicembre 2015, infatti, sempre a causa delle criticità sopra evidenziate, si è verificata un'altra importante rottura della condotta a Forza d'Agrò, in località Fondaco Parrino, prontamente riparata con opere provvisorie di primo intervento, a cui sono seguite indagini e conseguente attività di monitoraggio eseguiti sempre a spese dell'AMAM Spa, che hanno evidenziato l'estrema vulnerabilità del versante. Tant'è che nel prosieguo del 2016, per l'evolversi del movimento franoso si sono verificate ulteriori, evidenti, criticità sia della condotta, che della galleria di Forza d'Agrò. La condizione di precarietà del versante, che aveva indotto l'AMAM S.p.A. ad eseguire interventi di mitigazione dei rischi legati al dissesto geomorfologico del territorio, nonché di protezione della condotta, attraverso ancoraggi della stessa alla formazione di base, è culminata nella predisposizione di un progetto di variante della condotta del Fiumefreddo, in località Forza d'Agrò, con connesse opere di stabilizzazione del versante.

Tale progetto, dotato di tutte le autorizzazioni previste, nel novembre 2016, è stato trasmesso all'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, con cui si è addivenuti ad un'intesa di massima di cui si dirà più approfonditamente al paragrafo 5) **Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**.

Ancora, nella zona di S. Alessio Siculo, nell'aprile 2016, si è verificato un ulteriore squarcio nella tubazione, con relativo sversamento nell'alveo dei torrenti, riparato con interventi in somma urgenza per il ripristino della condotta adduttrice.

Inoltre, AMAM S.p.A. ha redatto un progetto preliminare, per un importo di 6 milioni di euro, che prevede un complesso d'interventi mirati ad eliminare e/o mitigare la vulnerabilità dell'Acquedotto Fiumefreddo.

Una parte di tale progetto ha trovato copertura nei finanziamenti derivanti dai Fondi strutturali 2014/2020, facenti parte del Patto per Messina (Masterplan), di cui si dirà in seguito nella sezione 5) **Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**".

Da ultimo, ma non per importanza, si è posta l'attenzione, sia nei tavoli tecnici istituzionali, convocati dalla Protezione Civile Nazionale e Regionale, che si sono succeduti durante la fase della crisi idrica, sia dalle ripetute interlocuzioni con i vertici di Siciliacque S.p.A. e con la Regione Siciliana, sulla necessità di

ripristinare l'interruzione, durata sette anni, della condotta "Alcantara", in C.da Scoppo nel Comune di Ali Terme (ME), che porta il flusso idrico direttamente al serbatoio cittadino "Tremonti", in modo da assicurare, in caso di qualsivoglia esigenza di carattere ordinario o straordinario, un ulteriore apporto idrico alla città di Messina.

Nel mese di agosto 2017 Siciliacque S.p.A. ha provveduto al ripristino del tratto di condotta danneggiato.

3) Attività di recupero crediti

Tra i fatti di rilievo emerge, certamente, l'attività di recupero crediti, su cui si è concentrata, fin dal suo insediamento nel 2015, l'attenzione dell'attuale CDA, con interventi mirati volti a fronteggiare, con una pluralità di azioni, situazioni di morosità diffusa, protrattasi nel tempo con evidente pregiudizio per la struttura finanziaria dell'Azienda. Invero l'azione svolta ha riguardato tanto le utenze pubbliche (IACP, scuole, utenze comunali e provinciali,...) quanto quelle private (soprattutto condomini di grosse dimensioni, con rilevanti volumi debitori), nonché la verifica degli allacci abusivi.

La linea seguita dal Consiglio di Amministrazione si è mossa su questa direttrice:

- verifica del rapporto contrattuale con la società di recupero crediti FIRE S.p.A.;
- monitoraggio dell'attività legale e dei relativi costi, rispetto ai volumi di credito affidati e recuperati;
- sperimentazione di un nuovo modello di gestione dell'attività di recupero crediti interno all'azienda, anche mediante l'adozione del provvedimento, quale *extrema ratio*, della riduzione del flusso idrico al fine di indurre gli utenti morosi alla regolarizzazione della propria posizione debitoria;
- verifica della funzionalità delle procedure di affido attraverso il software di gestione denominato "CO_SO", anche rispetto ai crediti verso gli utenti morosi affidati alla FIRE S.p.A.;
- verifica della funzionalità del sistema di fatturazione all'utenza.

Ad esito delle suddette attività, è emersa una situazione che può essere così sintetizzata:

- il contratto con la FIRE S.p.A. si è concluso in data 31 dicembre 2015 e l'attuale Consiglio d'Amministrazione ha rilevato evidenti inadempimenti contrattuali, nonché procedurali in merito all'affidamento, che sono state prontamente opposte nell'ambito del giudizio promosso dalla anzidetta società, con la richiesta, in via riconvenzionale, del maggior danno subito dall'AMAM pari ad euro 25 milioni. Tale circostanza, evidenziata anche in sede giudiziaria, è stata oggetto di discussione assembleare nella quale è stato deliberato di procedere all'accertamento di ogni eventuale responsabilità, predisponendo le opportune azioni;
- con riferimento al monitoraggio delle attività legali, e dei relativi costi, si è proseguito con notevole difficoltà nell'accertamento dei volumi dei crediti affidati e recuperati, sia per la farraginosità della procedura informatica di elaborazione dati, adottata in precedenza dall'Azienda, sia per i rischi di sovrapposizione di competenze negli affidamenti;
- riguardo la sperimentazione di un nuovo modello interno all'azienda di gestione dell'attività di incasso,

si è registrato un efficientamento dell'azione di recupero dei crediti. Sono stati incassati crediti "incagliati" da diversi anni anche mediante la formulazione di piani di rientro più efficaci e ponderati. Alla luce di ciò l'attuale organo amministrativo è intenzionato a proseguire tale attività internamente, senza affidarne a terzi il servizio;

- la verifica della funzionalità del software di gestione denominato "CO_SO" ha messo in evidenza una serie di difficoltà, sia avuto riguardo al fatto che trattasi di dati gestiti unicamente da una società terza all'Azienda (la Progetto Grafica S.r.l., oggi sottoposta ad amministrazione giudiziaria) e sia per la difficile lettura ed estrazione dei dati in esso contenuti.

Il valore nominale dei crediti verso utenti, al 31.12.2016 pari ad euro 75.485.987 è stato adeguato al valore di presunto realizzo, mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo finale
F.do svalutazione crediti dell'attivo circolante	21.471.784	577.242		20.894.542

Sono state registrate perdite su crediti, per lo più di modesta entità scaduti da oltre sei mesi e di fatto irrecuperabili (debitore assoggettato a procedure concorsuali - debitore irreperibile - debitore persistentemente assente ai sensi dell'art. 49 c.p.c. - debitore incapiente) per euro 3.322.175.

4) Attività di rientro dai debiti

Fin dal suo insediamento questo Consiglio di Amministrazione ha prestato anche grande attenzione agli aspetti patrimoniali e finanziari dell'Azienda.

In particolare sotto il profilo dell'esposizione debitoria, che ha visto come maggiori creditori i fornitori di energia (ENEL ed ENI) ed EAS (Ente Acquedotti Siciliani, in liquidazione), è stata messa a punto un'azione volta alla tendenziale composizione bonaria dei contenziosi pendenti, mediante proposte transattive e piani di rientro.

Nel dettaglio:

1. con l'EAS (Ente Acquedotti Siciliani in liquidazione), a seguito della transazione sottoscritta tra le parti il giorno 08.03 2015, il debito è stato ridotto, nel 2016, da € 7.033.621,48 ad € 6.529.425,15. Ciò in ragione del fatto che l'AMAM Spa, ha dovuto soddisfare, quale terzo pignorato, i debiti dell'Ente in liquidazione ritardando, pertanto, il piano di rientro concordato in attesa del relativo accertamento da parte dell'Ente di riscossione;
2. in data 16 dicembre 2016, è stata definita con ENI S.p.A. una transazione vantaggiosa per l'Azienda, che ha ridotto il proprio debito da € 17.758.705 ad € 10.802.630, formulando un piano di rientro che ha previsto: (i) il pagamento di euro 5.500.000 alla sottoscrizione dell'atto; (ii) il pagamento di n. 18 rate da euro 277.777,78 cadauna con decorrenza dal 30 gennaio 2017 e sino al 30 giugno 2018; (iii) pagamento di euro 302.630, in unica soluzione, alla data del 30 luglio 2018;

3. sono in corso trattative per la definizione in via bonaria del contenzioso in essere con ENEL Energia S.p.A. Tra l'altro l'Azienda, che ha opposto il decreto ingiuntivo promosso dalla proponente, ha contestato una parte rilevante dei corrispettivi pretesi ed ha presidiato l'eventuale rischio di dover corrispondere, in caso di soccombenza nel giudizio, gli interessi di mora, accantonando in apposito fondo la somma di euro 2.992.974.

Inoltre sono proseguiti i tentativi per giungere ad una transazione in merito alla fuoriuscita dell'AMAM dal regime di salvaguardia.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si rende noto che la società appartiene al Gruppo pubblico locale, che fa capo al Comune di Messina, Socio unico di AMAM SpA, che esercita su di essa attività di direzione e coordinamento, nonché attività di controllo analogo, trattandosi di società *in house providing*.

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio si è chiuso con un utile pari a Euro 5.109.125. I principali fattori che hanno influenzato il risultato di esercizio sono i seguenti:

- un miglioramento della redditività operativa;
- un incremento dei costi operativi;
- un incremento dei ricavi;
- la presenza di proventi straordinari derivanti, principalmente, dalla transazione commerciale con ENI S.p.A.;
- la riduzione delle quote di ammortamento.

A mezzo dei prospetti che seguono Vi forniamo una rappresentazione riepilogativa della situazione patrimoniale e dell'andamento economico della gestione aziendale nel corso dell'esercizio, evidenziando i fattori sopra esposti:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Immobilizzazioni	5.187.890	2.040.256	7.228.146
Attivo circolante	87.383.874	10.881.170	98.265.044
Ratei e risconti	789	-789	
TOTALE ATTIVO	92.572.553	12.920.637	105.493.190
Patrimonio netto:	6.340.484	4.680.576	11.021.060
- di cui utile (perdita) di esercizio	451.104	4.658.021	5.109.125
Fondi rischi ed oneri futuri	5.350.894	-779.050	4.571.844
TFR	392.988	-133.982	259.006

Debiti a breve termine	46.872.209	6.586.668	53.458.877
Debiti a lungo termine	33.497.209	2.576.760	36.073.969
Ratei e risconti	118.769	-10.335	108.434
TOTALE PASSIVO	92.572.553	12.920.637	105.493.190

Descrizione	Esercizio precedente	% sui ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	25.726.380		27.129.467	
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	907.238	3,53	1.132.379	4,17
Costi per servizi e godimento beni di terzi	13.291.875	51,67	17.066.703	62,91
VALORE AGGIUNTO	11.527.267	44,81	8.930.385	32,92
Ricavi della gestione accessoria	1.625.546	6,32	8.442.387	31,12
Costo del lavoro	3.933.867	15,29	4.065.981	14,99
Altri costi operativi	724.906	2,82	3.632.910	13,39
MARGINE OPERATIVO LORDO	8.494.040	33,02	9.673.881	35,66
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	7.506.008	29,18	1.036.980	3,82
RISULTATO OPERATIVO	988.032	3,84	8.636.901	31,84
Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	413.480	1,61	-416.236	-1,53
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.401.512	5,45	8.220.665	30,30
Imposte sul reddito	950.408	3,69	3.111.540	11,47
Utile (perdita) dell'esercizio	451.104	1,75	5.109.125	18,83

ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Si fornisce di seguito il prospetto della Posizione Finanziaria Netta.

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
a) Attività a breve			
Depositi bancari	1.318.120	4.661.748	5.979.868
Danaro ed altri valori in cassa	1.267	1.800	3.067
DISPONIBILITA' LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	1.319.387	4.663.548	5.982.935
b) Passività a breve			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)		296	296
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE		296	296
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI BREVE PERIODO	1.319.387	4.663.252	5.982.639
TOTALE ATTIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE			
TOTALE PASSIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI MEDIO E LUNGO TERMINE			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	1.319.387	4.663.252	5.982.639

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediate	5.982.935	5,67

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità differite	92.251.458	87,45
Disponibilità di magazzino	30.651	0,03
Totale attivo corrente	98.265.044	93,15
Immobilizzazioni immateriali	3.855.738	3,65
Immobilizzazioni materiali	3.372.408	3,20
Totale attivo immobilizzato	7.228.146	6,85
TOTALE IMPIEGHI	105.493.190	100,00

Fonti	Valori	% sulle fonti
Passività correnti	53.567.311	50,78
Passività consolidate	40.904.819	38,77
Totale capitale di terzi	94.472.130	89,55
Capitale sociale	5.530.672	5,24
Riserve e utili (perdite) a nuovo	381.263	0,36
Utile (perdita) d'esercizio	5.109.125	4,84
Totale capitale proprio	11.021.060	10,45
TOTALE FONTI	105.493.190	100,00

Conformemente al disposto di cui all'art. 2428 c.2 del codice civile, si evidenziano i principali indicatori di risultato finanziari e non finanziari.

Indici di struttura	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Quoziente primario di struttura		1,22	1,52
$\frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Immobilizzazioni esercizio}}$	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con mezzi propri.		
Quoziente secondario di struttura		8,79	7,18
$\frac{\text{Patrimonio Netto} + \text{Pass. consolidate}}{\text{Immobilizzazioni esercizio}}$	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con fonti a lungo termine.		

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Leverage (dipendenza finanz.)		14,60	9,57
$\frac{\text{Capitale Investito}}{\text{Patrimonio Netto}}$	L'indice misura l'intensità del ricorso all'indebitamento per la copertura del capitale investito.		
Elasticità degli impieghi		94,40	93,15
$\frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Capitale investito}}$	Permette di definire la composizione degli impieghi in %, che dipende sostanzialmente dal tipo di attività svolta dall'azienda e dal grado di flessibilità della struttura aziendale. Più la struttura		

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
	degli impieghi è elastica, maggiore è la capacità di adattamento dell'azienda alle mutevoli condizioni di mercato.		
Quoziente di indebitamento complessivo	Esprime il grado di equilibrio delle fonti finanziarie.	13,60	8,57
Mezzi di terzi ----- Patrimonio Netto			

Indici gestionali	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Rendimento del personale		6,54	6,67
Ricavi netti esercizio ----- Costo del personale esercizio	L'indice espone la produttività del personale, misurata nel rapporto tra ricavi netti e costo del personale.		
Rotazione dei debiti		1.159	1.025
Debiti vs. Fornitori * 365 ----- Acquisti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale ricevuta dai fornitori.		
Rotazione dei crediti		1.031	1.016
Crediti vs. Clienti * 365 ----- Ricavi netti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale offerta ai clienti.		

Indici di liquidità	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Indice di durata del magazzino - merci e materie prime		22	14
Scorte medie merci e materie prime * 365 ----- Consumi dell'esercizio	L'indice esprime la durata media della giacenza di materie prime e merci di magazzino.		
Quoziente di disponibilità		1,69	1,68
Attivo corrente ----- Passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.		
Quoziente di tesoreria		1,69	1,67
Liq imm. + Liq diff. ----- Passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.		

Indici di redditività	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
-----------------------	-------------	-------------------	-----------------

Indici di redditività	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Return on investment (R.O.I.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica e della capacità di autofinanziamento dell'azienda indipendentemente dalle scelte di struttura finanziaria.	1,07	8,19
Risultato operativo ----- Capitale investito es.			
Return on Equity (R.O.E.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità globale della gestione aziendale nel suo complesso e della capacità di remunerare il capitale proprio.	7,11	46,36
Risultato esercizio ----- Patrimonio Netto			

Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la società è esposta.

Il principale aspetto critico è riconducibile a questioni di ordine infrastrutturale legate a:

1. la fragilità della condotta di adduzione alla rete idrica, nonostante i tempestivi interventi provvisori posti in essere anche nel corso dell'esercizio dall'Azienda, causata dal dissesto idrogeologico del territorio su cui insiste e per il quale i vertici di AMAM si sono attivati, con ogni mezzo, presso le competenti Autorità Nazionali, Regionali e Locali, per una definitiva risoluzione;
2. la necessità di un ulteriore ammodernamento dell'impianto di rete idrica della Città di Messina, il cui sviluppo urbano ha comportato, nel corso degli anni, una progressiva concentrazione abitativa verso le zone alte della Città, necessitando per l'approvvigionamento idrico, di elevati livelli pressori dei serbatoi per il pompaggio.
3. il naturale processo di obsolescenza della rete idrica interna ed esterna;
4. la necessità di efficientare i sistemi di depurazione, anche in ragione della notevole espansione edilizia della città di Messina.

A ciò si aggiunga:

- l'elevata consistenza dei crediti verso utenti (cfr. paragrafo **3. Attività di recupero crediti**);
- il mancato allineamento del programma contabile aziendale con il sistema della fatturazione della fornitura all'utenza. Tale aspetto è sotto esame da parte dell'attuale Organo amministrativo che reputa possibile una risoluzione entro l'esercizio 2017.
- l'incompleta informatizzazione del contenzioso legale, attivo e passivo, anche con riferimento alla

generale attività di recupero crediti (cfr. paragrafo **3. Attività di recupero crediti**).

Ulteriore elemento di forte attenzione è l'assetto strutturale di ordine organizzativo, in relazione al quale si riscontrano sia carenze in organico di figure tecniche ed amministrative, nonché dirigenziali, sia necessità di una continua formazione dei dipendenti, alcuni dei quali, prossimi alla pensione, manifestano scarsa propensione ad adeguarsi all'evoluzione normativa e tecnologica.

Il personale in forza all'azienda, alla luce delle uscite per quiescenza e delle ulteriori previsioni di pensionamento in settori/mansioni cardine per la gestione tipica dell'Azienda, non è sufficiente a coprire i vuoti in pianta organica, in particolare per il personale tecnico che opera per la manutenzione della rete idrica interna ed esterna.

Altro aspetto di notevole rilevanza è quello riconducibile alle controversie relative alle posizioni debitorie con i fornitori di energia.

Relativamente ad Enel S.p.A., il cui giudizio pendente, provvisoriamente esecutivo, potrebbe seriamente inficiare il corretto andamento finanziario dell'azienda, vi sono in atto numerose interlocuzioni e proposte, al fine di definire in via transattiva il contenzioso legale in essere, nonché l'intera posizione debitoria, ed in particolare la fuoriuscita dal regime di salvaguardia.

E' venuto meno, rispetto all'esercizio precedente, il rischio riconducibile al contenzioso con ENI S.p.A., alla luce dell'avvenuta transazione formalizzata nel corso del mese di dicembre 2016, generando un notevole risparmio per l'azienda.

Ultimo, ma non per importanza la regolamentazione dei rapporti di credito-debito con il Comune di Messina, già oggetto di approfondito esame con l'Amministrazione ed i Dirigenti di riferimento, le cui partite sono in corso di definizione.

Le criticità sopra evidenziate sono state affrontate nel P.O.A (Piano Operativo Annuale) 2017, strumento di programmazione aziendale, previsto dal Contratto di Servizio, approvato dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 17.07.2017.

Informativa relativa alla misurazione dei rischi ex art. 6 D. Lgs. 175/2016

L'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti: a) regolamenti

interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale; b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione; c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Il Consiglio di Amministrazione di AMAM, nella predisposizione del programma di misurazione del rischio di crisi aziendali, non ha individuato soglie di allarme di anomalo andamento aziendale, né situazioni tali da ingenerare il rischio della compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. Tale programma di misurazione del rischio prevede l'individuazione di una "soglia d'allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
- la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
- l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1;
- il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%.

Nel merito, l'analisi del bilancio 2016 evidenzia le seguenti risultanze:

Soglia di allarme	Risultanze 2016
La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO
Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	NO

La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO
L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	7,18
Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%	1,53%

Inoltre, l'indice di disponibilità finanziaria, data dal rapporto tra attività correnti e passività correnti è pari a 1,68, l'indice di durata dei crediti a breve termine (360/fatturato/crediti a breve termine) è pari a 1.016 giorni e l'indice di durata dei debiti a breve termine (360/fatturato/debiti a breve termine) è pari a 1.025 giorni.

Tali ultimi indicatori sono stati presi in considerazione non già come indici di rischio ma come elemento di analisi del peso degli oneri finanziari.

Circa l'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, commi 3, 4 e 5 del D.Lgs. 175/2016), si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata:

Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.	Si ritiene l'integrazione non necessaria, data l'attività svolta dall'Azienda.
Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.	Adeguamento previsto nel POA 2017
Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.	E' in corso di esame il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001, che implicherà la revisione del codice etico, già adottato dall'Azienda e l'implementazione degli aspetti regolamentari e organizzativi necessari per il suo funzionamento.
Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.	Si ritiene al momento l'integrazione non prioritaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta.

Informativa sull'ambiente

Si attesta che la società, occupandosi della gestione delle reti fognarie e della depurazione delle acque reflue, a tutela dell'ambiente, mantiene in efficienza i depuratori cittadini, affidati in gestione, i cui scarichi sono costantemente monitorati in proprio e ulteriormente verificati dall'ARPA.

In particolare, periodicamente, da laboratorio accreditato vengono svolte analisi sulle acque reflue, in autocontrollo, al fine di verificare i valori dei parametri chimico-fisici e batteriologici, imposti per legge, prima dell'immissione in mare delle acque depurate.

Inoltre vengono effettuati tutti gli adempimenti previsti in materia ambientale quali:

- la compilazione ed invio alla Camera di Commercio del M.U.D. (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale);
- la tenuta dei registri di carico-scarico rifiuti;
- la compilazione dei formulari dei rifiuti;
- lo smaltimento dei rifiuti prodotti in siti autorizzati.

Occorre precisare, tuttavia, che il 24 dicembre 2016, l'Autorità Giudiziaria ha posto sotto sequestro gli alvei torrentizi nei quali sono stati riscontrati sversamenti di liquami. Sono tutt'ora in corso le attività volte a indentificare le cause dei predetti sversamenti per procedere, quindi, alla loro eliminazione, nei limiti di quanto di competenza e della disponibilità finanziaria necessaria ad operare gli interventi.

Informativa sul personale

Ai fini di una migliore comprensione della situazione della società e dell'andamento della gestione si forniscono alcune informazioni inerenti il personale.

Come già accennato in precedenza, oggi la struttura organica di AMAM S.p.A. si presenta fortemente indebolita nelle sue componenti organizzative a causa di numerosi pensionamenti.

Al 31 dicembre 2016 risultano presenti in azienda n. 81 unità. In modo particolare, si riscontra innanzitutto la carenza di figure dirigenziali, che ha comportato, inizialmente la proroga del Direttore Generale, e l'assegnazione '*ad interim*' di tutte le funzioni spettanti al Dirigente Tecnico andato in quiescenza, all'unico Quadro rimasto in servizio, nelle more dell'espletamento delle procedure di selezione per il reclutamento delle figure di Direttore Generale e di Dirigente Tecnico del servizio idrico integrato, subordinate all'esito negativo della mobilità interaziendale. A completamento delle procedure selettive è stato nominato Direttore Generale dell'Azienda, nell'Assemblea dei Soci del 14 dicembre 2016, il dr. Claudio Cipollini, il quale ha assunto contrattualmente le funzioni in data 1 febbraio 2017.

Diversamente la procedura selettiva relativa al Dirigente Tecnico del servizio idrico integrato non è stata finalizzata a causa della mancata accettazione della nomina da parte del vincitore della selezione.

Inoltre si evidenzia l'ulteriore carenza di figure di particolare importanza per l'attività aziendale nei diversi

settori, sia del comparto amministrativo che di quello tecnico.

Per queste ragioni, anche per dare corso ad attività indifferibili demandate ad AMAM S.p.A. sia con delibere del Socio Unico Comune di Messina, sia con affidamento *in house providing* di servizi in materia ambientale, e particolarmente di verde pubblico cimiteriale, si è dovuto più volte sopperire, con il ricorso al personale a tempo determinato.

In particolare, con carattere d'urgenza, al fine di fronteggiare la grave crisi idrica, sono stati prorogati i contratti a tempo determinato esistenti con n°14 unità di personale. Mentre, per l'espletamento del servizio affidato dal Dipartimento Cimiteri e Verde Pubblico del Comune di Messina, in regime di *in house providing*, con carattere sperimentale, sono stati stipulati n°13 nuovi contratti di lavoro a tempo determinato, con altrettante unità di personale attinto dalla graduatoria formata a seguito della procedura selettiva pubblica, attivata per il reclutamento di personale da adibire all'espletamento dei suddetti servizi di manutenzione e cura del verde pubblico cimiteriale.

A dicembre, infine, si è dato corso alla stabilizzazione, ai sensi dell'art. 4 comma 6 del d.l. 31.08.2013 n. 101, convertito, con modificazioni, nella legge 30.10.2013 n.125, dell'unica unità di personale precario, in possesso dei requisiti di legge, a seguito di selezione riservata, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di *Operaio addetto alla manutenzione degli impianti di depurazione*.

1) Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, nel corso dell'esercizio sono state svolte attività di ricerca e sviluppo, tanto per il potenziamento del servizio idrico integrato, attraverso lo studio per l'efficientamento delle reti e degli impianti dell'acquedotto cittadino, quanto per la prevenzione e/o gestione delle criticità relative all'approvvigionamento idrico, svolte da docenti e strutture dell'Università degli Studi di Messina.

L'AMAM ha realizzato un progetto per lo sfruttamento idroelettrico delle condotte che prevede la realizzazione di 11 turbine per un investimento complessivo di circa 4,6MLN di euro e con un ritorno, grazie alla produzione di energia elettrica da immettere in rete, di 1,9 MLN annui, per 20 anni.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si sottolinea che la società non detiene alcun tipo di partecipazione e pertanto non ha in essere alcun tipo di rapporto con imprese controllate e collegate.

Riguardo ai rapporti con l'Ente controllante

Crediti verso Ente controllante

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione assoluta
Verso Ente controllante	8.118.567	7.362.829	755.738

Debiti verso Ente controllante

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione assoluta
Verso Ente controllante	30.109.388	29.711.294	398.094

I **Crediti "verso controllanti"**, complessivamente pari ad euro 8.118.567, riguardano le seguenti partite:

- euro 7.766.445, per consumi idrici e servizi di depurazione e fognatura relativi ad utenze di pertinenza comunale;
- euro 38.729, per spese per utenze telefoniche, energia elettrica e di altro genere di pertinenza del Comune di Messina in quanto riferibili a periodi antecedenti all'inizio della gestione dell'acquedotto da parte dell'AMAM;
- euro 273.865, per i costi relativi agli interventi sulla rete idrica espressamente commissionati ad AMAM e posti a carico del Comune;
- euro 39.528, per oneri risarcitori sostenuti da AMAM a seguito di condanne giudiziali ma di pertinenza del Comune quale coobbligato in solido.

I **debiti verso controllanti** si riferiscono alle seguenti passività nei confronti del Comune di Messina (distinte tra partite già liquide ed esigibili e partite non ancora esigibili):

Descrizione	Debiti esigibili	Debiti non esigibili	Totale
Acque reflue anni 1996 – 2001	15.592.616	2.520.892	18.113.508
Anticipazioni sorte capitale	7.307.865		7.307.865
Interessi legali su anticipazioni	2.311.120		2.311.120
Contributo ex CASMEZ (esproprio acquedotto Fiumefreddo)	334.568		334.568
Riscossione crediti anni 1991 - 1995	284.605		284.605
Dividendi esercizio 2012	382.067		382.067
Dividendi esercizio 2013	476.652		476.652
Dividendi esercizio 2014	470.454		470.454
Dividendi esercizio 2015	428.549		428.549
Totale	27.588.496	2.520.892	30.109.388

➤ La voce Acque reflue anni 1996-2001 si riferisce alle somme addebitate in fattura agli utenti a titolo di

trattamento delle acque reflue (fognatura e depurazione) per gli anni fino al 2001. Dal 2002 il servizio è svolto direttamente dall'AMAM; di conseguenza, da tale anno in poi i relativi corrispettivi sono stati imputati a conto economico tra i ricavi delle prestazioni. Inevitabilmente non tutta l'intera somma esposta quale passività verso il Comune di Messina è stata fin qui riscossa dalla società. Una parte di essa, inoltre, è esposta al rischio di inesigibilità connesso alle restanti voci di credito verso gli utenti. A fronte dell'intero importo addebitato in fattura, sono stati incassati, fino alla data di chiusura dell'esercizio, euro 15.665.950.

- Le anticipazioni ricevute nelle fasi di avvio dell'azienda speciale (1996-97) sono esposte, così come negli esercizi precedenti, tra le passività dello stato patrimoniale. Nel prospetto sopra riportato è stata distinta la sorte capitale originaria (euro 7.307.865) dagli interessi legali pretesi, calcolati alla data di chiusura dell'esercizio in base al tasso legale vigente (euro 2.311.120).
- La voce afferente il contributo statale (ex CASMEZ) riguarda il residuo di detto contributo concesso dal Ministero LL.PP. al Comune di Messina e da questi trasferito all'AMAM per il completamento delle pratiche di esproprio connesse alla costruzione dell'acquedotto del Fiumefreddo.
- Le riscossioni per conto del Comune per gli anni 1991-1995 derivano dal recupero, effettuato dall'AMAM, dei crediti vantati dall'amministrazione comunale nei confronti degli utenti per i periodi anteriori all'affidamento del servizio idrico all'azienda speciale.
- I dividendi relativi agli esercizi 2012-2015, la cui distribuzione è stata deliberata dall'Azionista unico.

L'esposizione dell'intero aggregato tra i debiti con scadenza oltre i dodici mesi deriva dalle inevitabili esigenze di postergazione dei crediti dell'Azionista unico rispetto alle ragioni dei creditori estranei alla compagine societaria.

La regolazione di tali partite dovrà tener conto della complessiva posizione di credito/debito con il controllante Comune di Messina. E ciò anche alla luce dell'eventuale riconoscimento, da parte dello stesso Comune, di taluni importanti interventi strutturali (non coperti dalla tariffa) effettuati da AMAM sulle reti idriche e fognarie (di proprietà dell'Azionista).

Nel corso dell'anno 2016 vi sono stati diversi incontri con l'amministrazione comunale al fine di allineare e compensare i rapporti con l'Ente controllante.

3) Azioni proprie

Ai sensi degli artt. 2435bis e 2428 del Codice Civile, si precisa che la società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti possedute anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

4) Azioni della società controllante

La Società è controllata al 100% dal Comune di Messina che detiene, interamente, tutte le azioni che ne costituiscono il capitale sociale.

5) Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come stabilito al punto 5) del citato terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si riepilogano nel seguito i principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che possono influire in modo rilevante sull'andamento dell'Azienda.

Nel mese di gennaio l'Azienda ha provveduto, presso il depuratore di Mili, ad installare le coperture corredate da filtri fotocatalitici sugli ispessitori dei fanghi, in modo da mitigare le emissioni di odori molesti tipiche del processo depurativo.

Come in precedenza segnalato, in data 1 febbraio 2017, in esito alla procedura selettiva per Direttore Generale di AMAM S.p.A. e a seguito dell'atto di nomina da parte dell'Assemblea dei Soci del 14.12.2016, il Dott. Claudio Cipollini ha assunto le relative funzioni, mentre non si è potuto provvedere alla nomina del Dirigente Tecnico del servizio idrico-integrato in quanto il candidato, risultato vincitore della selezione, ha rinunciato all'assunzione dell'incarico.

In seguito, si è immediatamente provveduto, a effettuare un intervento di riparazione sull'acquedotto della Santissima con il ripristino di circa 200 lt/sec.

La condizione di precarietà del versante che aveva indotto l'AMAM S.p.A. ad eseguire interventi, seppur di limitata entità, di protezione della condotta, attraverso ancoraggi della stessa alla formazione di base, è culminata nella predisposizione di un progetto di variante della condotta del Fiumefreddo, in località Forza d'Agro, con relative opere di stabilizzazione del versante, come richiamato nel paragrafo 2) **Emergenza idrica di Messina.**

Tale progetto, dotato di tutte le autorizzazioni previste, nel novembre 2016, è stato trasmesso all'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, con cui si è addivenuti ad un'intesa di massima, per il relativo finanziamento, definito ad Agosto 2017, secondo le seguenti modalità:

la Regione Sicilia, tramite il Dipartimento di Protezione Civile, finanzia le opere di stabilizzazione versante;

l'AMAM Spa finanzia l'intervento di variante di tracciato e le opere ad esso connesse, nonché le relative spese di progettazione e direzione lavori.

Come in precedenza ricordato, nell'ambito del progetto preliminare, per un importo di 6 milioni di euro, redatto per la realizzazione di un complesso d'interventi mirati ad eliminare e/o mitigare la vulnerabilità dell'Acquedotto Fiumefreddo, l'AMAM Spa beneficerà dei finanziamenti derivanti dai Fondi strutturali 2014/2020, facenti parte del Patto per Messina (Masterplan).

In particolare, circa 3.000.000 di euro saranno utilizzati per gli interventi di mitigazione della vulnerabilità dell'Acquedotto Fiumefreddo e consisteranno in interventi di protezione catodica contro la corrosione, di

sostituzione degli sfiati, di rifacimento degli scarichi e ottimizzazione della gestione dati di telecontrollo.

Sempre nell'ambito del Masterplan è stato previsto il finanziamento, di circa 2.000.000 di euro, per l'attivazione e messa in esercizio del serbatoio idrico denominato "Montesanto 1", opera rimasta incompiuta negli anni '80, in modo da costituire un'ulteriore riserva idrica e, nel contempo, essendo posta in posizione altimetrica favorevole, garantire una riduzione dei costi energetici legati ai rilanci per pompaggio.

Ultimo intervento di circa 1.000.000 di euro riguarda l'adeguamento e controllo degli scarichi fognari del collettore denominato "Cassina", nel tratto Grotte – Mili, che prevede l'ammodernamento dello stesso con sostituzione integrale di alcuni tratti, revisione dei principali impianti di sollevamento e la realizzazione di nuovi scaricatori di piena per ovviare al sovraccarico della rete fognaria mista, in caso di piogge rilevanti.

Attualmente l'AMAM, in possesso dello studio di fattibilità, sta procedendo ad affidare la progettazione esecutiva delle opere finalizzata all'appalto dei relativi lavori.

Nel corso dell'anno, si è prestata particolare attenzione all'area degli appalti, implementando con un apposito staff le procedure da seguire per gli affidamenti di lavori servizi e forniture, per i quali è stato integrato il relativo regolamento interno, adottato nel 2016 secondo le modifiche apportate dal nuovo codice degli appalti.

Nello stesso ambito, sono state elaborate nuove procedure per la formazione degli elenchi di operatori economici cui attingere per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di beni, per i quali sono stati pubblicati i relativi avvisi.

Va segnalata, inoltre, la predisposizione e approvazione del Piano Operativo Annuale 2017, all'interno del quale vengono racchiuse tutte le linee di intervento da perseguire per rientrare dalle criticità amministrative e tecniche, migliorando l'efficienza aziendale.

In quest'ottica, il CDA di AMAM e l'Assemblea dei soci hanno approvato la nuova pianta organica provvisoria e il relativo funzionigramma, suddiviso per aree di linea e staff.

Come in precedenza accennato, si segnala che nel mese di agosto è stata ripristinata, da parte di Siciliacque, il tratto di condotta danneggiato in C.da Scoppo, nel Comune di Alì Terme (ME), in modo da assicurare, in caso di qualsivoglia esigenza di carattere ordinario o straordinario, un ulteriore apporto idrico alla città di Messina.

Nei giorni di redazione della presente relazione, è stata ripristinata la condotta del Fiumefreddo, nel tratto interessato dal *bypass* provvisorio, nel Comune di Calatabiano, restituendo alla città di Messina il normale flusso idrico di 1.000 lt/sec.

6) Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, nei prossimi mesi, si prevede di porre in essere le seguenti iniziative aziendali:

- realizzazione dei progetti sopra menzionati per il ripristino della funzionalità della condotta in località Calatabiano e realizzazione della variante di tracciato in località Forza d'Agrò;
- contenimento dei costi energetici mediante sfruttamento idroelettrico degli impianti gestiti da AMAM S.p.A.;
- prosecuzione dell'attività di contenimento del tasso di morosità dell'utenza secondo le più efficienti modalità già testate;
- riassetto e implementazione della struttura organica al fine di ripristinare la piena funzionalità dell'Azienda, secondo le previsioni contenute nel P.O.A 2017.

6bis) Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si fa presente che la società non ha ritenuto opportuno intraprendere particolari politiche di gestione del rischio finanziario.

Conclusioni

Destinazione del risultato d'esercizio

Alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, si propone all'Assemblea dei Soci di approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 unitamente alla Nota integrativa, al Rendiconto Finanziario ed alla presente Relazione che lo accompagnano e di destinare il risultato d'esercizio, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto di AMAM S.p.A, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea dei Soci, come segue:

Utile d'esercizio al 31 dicembre 2016	5.109.125
5% alla riserva legale	255.456
Dividendo	4.853.669

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Messina, 07 settembre 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Leonardo Termini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Leonardo Termini', written over the printed name.